FIGURA SECUNDA.

Modus delineandi opticè quadratum.

ANTE descriptionem opticam quadrati A, *quod fingimus delineatum esse in papyro separatâ, ducendæ sunt duæ lineæ parallelæ, altera plani, altera horizontis, ut jam docuimus; notando in lineâ horizontis punctum oculi* O, *& punctum distantiæ* E. *Tum translatâ in lineam plani latitudine ac longitudine ipsius quadrati* A, *ita ut linea* CB *sit æqualis latitudini, &* DC *sit æqualis longitudini; ex punctis* B *&* C *fiunt visuales* BO, CO *ad punctum oculi; ex puncto* D *fit recta* DE *ad punctum distantiæ. Demum ubi visualem* CO *secat recta* DE, *fit* GF *parallela ad* CB; *habesque quadratum opticè contractum.*

Compendium temporis & laboris facies, præsertim in schematibus quæ abundant lineis, si chartulam in medio complicaveris, eademque utaris ut latitudinem ac longitudinem quadrati transferas in lineam plani.

FIGURA SECONDA.

Modo di disegnare un quadro in prospettiva.

PRIMA di mettere in prospettiva il quadro *A*, il quale mostro d' haverlo fatto in una carta separata, convien tirare le due paralelle, una del piano, l'altra dell'orizzonte, come vi ho già insegnato; notando nella linea dell' orizzonte il punto O dell'occhio, e il punto *E* della distanza. Dipoi, trasportate che saranno nella linea del piano la larghezza e la lunghezza del quadro *A*, in modo che la linea *CB* sia uguale alla larghezza, e *DC* sia uguale alla lunghezza; si tirano le visuali *BO*, *CO*, da i punti *B* e *C* al punto dell'occhio, e la linea *DE* dal punto *D* al punto della distanza. Per ultimo, dove la linea *CO* vien segata da *DE*, si fa la *GF* paralella a *CB*; e rimane compito il quadro in prospettiva.

Per risparmiar tempo e fatica, massime nelle figure più copiose di linee, piegherete la vostra cartuccia nel mezzo, adoprandola per trasportare la larghezza e la lunghezza del quadro sulla linea del piano.